



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: IL CAVALIERE INESISTENTE

Metraggio { dichiarato 2.659
accertato 2.650

Marca: ISTITUTO LUCE S.p.A.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: Pino Zac interpreti: Hana Ruzickova, Stefano Oppedisano
Vermiglia Gori

L'azione si svolge ai tempi di Carlo Magno, nell'esercito sempre in guerra del grande re franco. Tra i grandi cavalieri del seguito, uno si distingue in modo particolare: Agilulfo. Non si toglie mai l'elmo, non dorme mai, è meticolosissimo nell'assolvere i suoi doveri di paladino; in realtà egli non esiste che come armatura, dentro non c'è nulla. Durante il banchetto alla presenza del re, un alto paladino afferma che Sofronia, la donna salvata da Agilulfo, non era nobile. Poiché questa era stata la ragione della sua investitura a cavaliere, egli si pone immediatamente in cammino per dimostrare che quella affermazione è falsa. Lo accompagna uno strano scudiero, che si immedesima fino all'identificazione in ogni oggetto con cui ha a che fare; a distanza lo segue Bramante, una donna cavaliere innamorata di lui e anche Torrismondo, un cavaliere che si crede fratello di Sofronia. Agilulfo affronta diverse avventure, liberando tra l'altro una vedova nel suo castello, dall'assedio degli orsi. Finalmente riesce a trovare Sofronia, che ora è prigioniera di un Sultano. Con uno stratagemma la libera e la porta con sé. Presso una grotta, in presenza di Carlo Magno la verità salta fuori. Sofronia non è una aguatte, ma una principessa e Torrismondo può amarla perché non è suo fratello. Ma intanto Agilulfo si è allontanato e Rambaldo, un cavaliere che molto lo ammirava va a cercarla. Tra i cespugli del bosco, però, non trova che i pezzi sparsi dell'armatura del cavaliere inesistente.

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il

1969

a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161,

salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

Roma,

18 SET 1970

IL MINISTRO